Gioca alla politica!

Simulazione politica al Palazzo federale

L'idea alla base del gioco

In una democrazia diretta come quella svizzera un importante compito educativo consiste nel fornire agli adolescenti le competenze per partecipare alla vita pubblica. L'educazione civica dovrebbe insegnare ai giovani i principi della democrazia e promuovere le loro capacità di orientarsi in modo adeguato nella società, di valutare questioni e problemi politici su una base democratica e d'impegnarsi su temi pubblici. L'educazione civica non deve però essere offerta unicamente ai giovani che, avendo compiuto 18 anni, hanno ottenuto il diritto di voto e di eleggibilità. È necessario invece che tutti i giovani in Svizzera possano acquisire nozioni che permettano loro di comprendere i processi politici e il processo decisionale democratico. Quest'obiettivo educativo è formulato anche negli attuali piani di studio regionali «Lehrplan 21», «Plan d'études romand (PER)» e «Piano di studio 21». Il gioco di simulazione «Gioca alla politica!» aiuta le classi partecipanti e i rispettivi insegnanti a capire, ad esempio attraverso il lancio di un'«iniziativa popolare», il processo di deliberazione e di decisione che si svolge dopo che un'iniziativa è stata presentata al Parlamento, e questo non solo dal punto di vista teorico ma anche pratico. Durante la fase preparatoria in classe e i giorni di progetto a Berna vanno sviluppate anche le capacità di argomentazione e di giudizio degli alunni.

Nel gioco di simulazione intitolato «Gioca alla politica!» le classi devono prepararsi in modo approfondito prima di partecipare ai due giorni di progetto a Berna. Gli allievi acquisiscono in classe le conoscenze di base della democrazia svizzera e fanno i primi tentativi di dibattito. Per i giorni di progetto a Berna, i giovani presentano una richiesta politica che è risultata essere importante durante la fase preparatoria dei dibattiti in classe e che necessita di essere trattata e disciplinata a livello nazionale. Dopo che il tema è stato accettato dalla direzione del gioco «Gioca alla politica!» gli alunni formulano a tappe l'iniziativa e la presentano sulla piattaforma online Microsoft Teams al più tardi quattro mesi prima della visita a Berna. La «sessione», cioè il dibattito politico e la presa di decisione sulle iniziative presentate, si svolge durante due giorni a Berna.

A Berna gli alunni si calano nel ruolo di «consiglieri nazionali», discutono delle iniziative che hanno presentato nelle sedute dei gruppi e delle commissioni e, dopo il dibattimento in consiglio, decidono se accoglierle o respingerle. Ai giorni di progetto è prevista la partecipazione di quattro classi di due regioni linguistiche diverse, quindi di due classi per regione linguistica. Ogni classe forma un gruppo fittizio con un proprio nome e programma. Le iniziative presentate sono commentate dal «Consiglio federale» («Messaggio del Consiglio federale»). Durante i giorni di progetto a Berna alunni di classi diverse collaborano in gruppi misti nel corso di sedute di commissione. Il punto culminante del soggiorno a Berna sono le deliberazioni finali sulle iniziative nella sala del Consiglio nazionale. Segue un resoconto del gioco durante il quale gli alunni sono invitati a riflettere sulla loro esperienza. Con i «messaggi del Consiglio federale», redatti da addetti ai lavori, a giugno le classi votano su alcune iniziative presentate nell'anno in questione.

Poter vedere da vicino come funziona la politica nazionale e discutere attivamente delle proprie preoccupazioni dovrebbe consentire agli alunni di vedere in che modo i cittadini del nostro Stato possono influire sulle decisioni. La comprensione delle regole e dei processi democratici dovrebbe rafforzare la fiducia nella politica e l'accettazione delle decisioni democratiche.

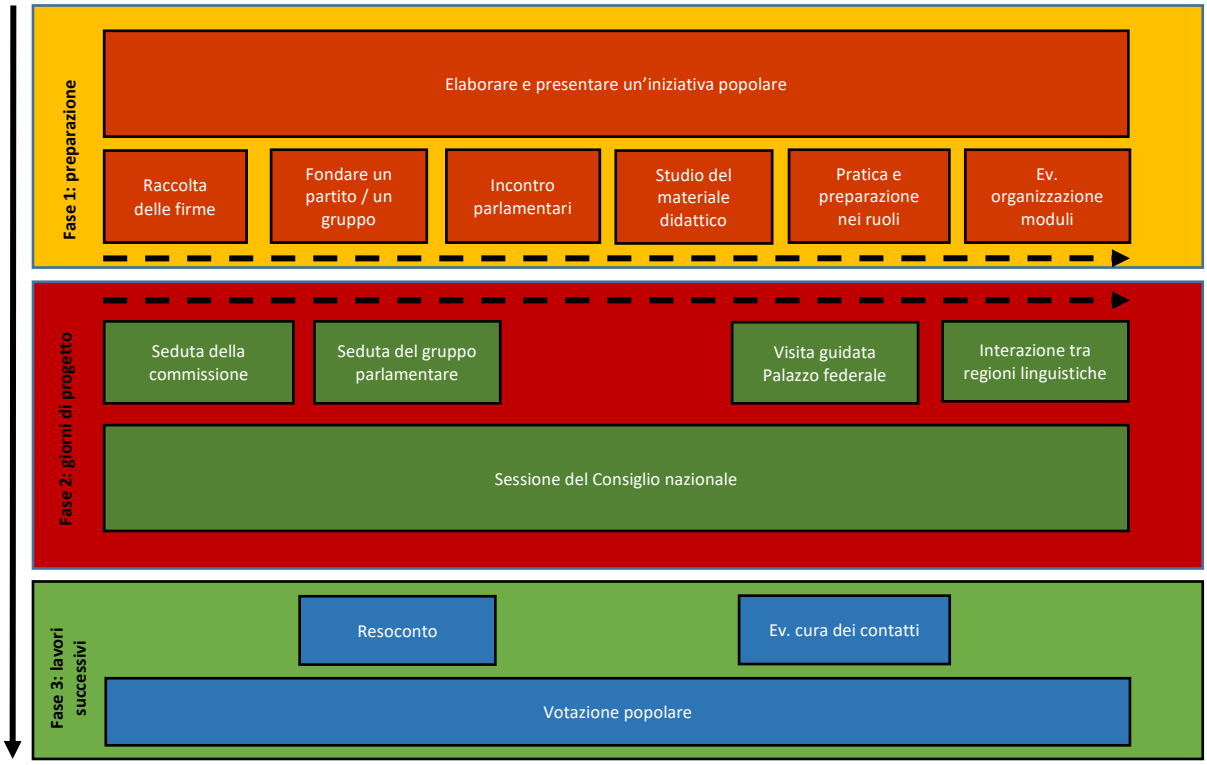

Figura 1: svolgimento schematico del gioco di simulazione «Gioca alla politica!»

Informazioni di fondo

Questo gioco di simulazione si basa sulle esperienze raccolte durante il progetto «Scuole a Berna» della durata di cinque giorni. Il gioco dura due giorni. Il volume di lavoro prima e dopo i giorni di progetto a Berna è di circa 15–20 ore di lezione.

Il progetto si svolge sull'arco di un anno scolastico. Inizia dopo le vacanze estive a metà agosto e si conclude l'anno successivo a fine giugno prima delle vacanze estive. Questa pianificazione offre il vantaggio che tutte le classi possono essere contattate ancora una volta prima delle vacanze estive.

L'essenziale del lavoro preparatorio per i giorni di progetto non comprende soltanto l'educazione civica classica incentrata sulle istituzioni politiche ma mira anche a promuovere la capacità di argomentazione e di giudizio. Gli alunni devono sperimentare nel contesto familiare della propria classe che cosa sia una «buona» argomentazione e in che misura le «argomentazioni» differiscono dalle «opinioni». Nei giochi di ruolo e nei dibattiti in classe sperimentano come formulare argomentazioni e controargomentazioni e come giungere a giudizi fondati. Le iniziative trattate devono riguardare temi che occupano gli alunni per un lungo periodo di tempo e il cui inserimento nella legislazione è da loro ritenuto importante.

L'iniziativa e la relativa motivazione vanno presentate su Microsoft Teams cosicché tutte le classi partecipanti possano consultare le informazioni prima di recarsi a Berna. La trattazione vera e propria delle iniziative è fatta a Berna.

A inizio giugno si svolge una «votazione popolare» su alcune delle iniziative popolari che le classi hanno proposto di accettare. Con questa votazione si mira ad approfondire ulteriormente i contenuti della settimana di progetto.

Per ogni sessione di gioco sono presenti a Berna quattro classi; due per regione linguistica. «Gioca alla politica!» offre quindi agli allievi di regioni linguistiche diverse la possibilità di incontrarsi. Essi sperimentano che la politica nazionale comporta sempre anche il coinvolgimento delle quattro regioni linguistiche.

Il gioco di simulazione, che ha una durata minima di due giorni, può essere prolungato in modo modulare. È previsto che gli insegnanti possano, di propria iniziativa, prolungare il soggiorno a Berna di uno o due giorni. I promotori del progetto «Gioca alla politica!» forniscono suggerimenti di programmi da svolgere nei giorni aggiuntivi che possono essere prenotati con altri fornitori, come per esempio una visita guidata della città con l'associazione StattLand, una visita al Museo della comunicazione accompagnata da una riflessione sui media quale quarto potere dello Stato ecc. Spetta agli insegnanti predisporre il programma dei giorni aggiuntivi. In base alla domanda, l'offerta di questi moduli verrà man mano ampliata.

Volume dell'offerta

Ogni anno si svolgono cinque sessioni di gioco della durata di due giorni ciascuna, alle quali partecipano ogni volta quattro classi. Quindi ogni anno possono partecipare al gioco 20 classi. L'offerta potrebbe però essere limitata nel caso in cui i mezzi finanziari necessari a realizzare la simulazione (che in parte è finanziata da sponsor) fossero insufficienti, oppure se la sala del Consiglio nazionale non fosse disponibile. In caso di forte domanda si potrebbe pensare di aumentare l'offerta utilizzando edifici alternativi (per es. municipio di Berna), sempreché i contributi da parte degli sponsor siano sufficienti.

Gli obiettivi

Il gioco di simulazione «Gioca alla politica!» mira a promuovere l'educazione civica degli alunni, consentendo loro di sperimentare dal vivo la vita politica nazionale. Con i due giorni di progetto «Gioca alla politica!», inclusi i lavori prima e dopo il soggiorno bernese, si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi di apprendimento.

Gli alunni:

- acquisiscono nozioni di base sull'organizzazione e la funzione delle istituzioni nazionali;
- imparano l'iter di un'iniziativa;
- approfondiscono le loro conoscenze sui processi democratici della politica svizzera;
- si confrontano con questioni politiche di loro scelta. Acquisiscono le necessarie competenze specifiche e formulano argomentazioni. Riconoscono il contesto politico, economico e sociale della questione;
- possono formulare le loro richieste politiche e discuterne o prendere posizione sulle iniziative di altre classi;
- si formano una propria opinione e imparano a confrontarsi con altre opinioni;
- sperimentano i processi di negoziazione politica e la ricerca di compromessi su un tema di loro scelta;
- scoprono la capitale federale e il Palazzo federale quale sede del Parlamento svizzero;
- discutono con un parlamentare del loro Cantone. Imparano a formulare domande mirate e a migliorare, grazie alle risposte, le loro conoscenze sul sistema politico;
- sperimentano che la politica nazionale svizzera presuppone anche la conoscenza di più lingue nazionali;

- incontrano coetanei provenienti da altre regioni linguistiche e comunicano in modo informale utilizzando tre lingue nazionali (D, F, I)

L'organizzazione

Il gioco di simulazione «Gioca alla politica!» è offerto e realizzato grazie a una cooperazione tra l'associazione «Scuole a Berna» e il «Zentrums für Demokratie Aarau» (Centro per la democrazia di Aarau). Conta sul sostegno di numerosi partner con sede a Berna.

Associazione Scuole a Berna

Il gioco di simulazione è promosso dall'associazione «Scuole a Berna» che si adopera affinché il progetto sia presente in tutte le regioni del Paese. L'associazione attribuisce il compito di dirigere il gioco di simulazione a un istituto partner e concorda contrattualmente le regole con le classi partecipanti e gli insegnanti. Si occupa inoltre della ricerca di risorse per finanziare il gioco.

Centro per la democrazia di Aarau, Dipartimento per l'educazione civica e la didattica della storia

La direzione del gioco ha sede presso il «Zentrum Politische Bildung und Geschichtsdidaktik» (dipartimento per l'educazione civica e la didattica della storia) del Centro per la democrazia di Aarau. L'Alta scuola pedagogica della Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale (PH FHNW) gestisce il progetto nel suo portafoglio come progetto finanziato da terzi. Assieme alla responsabile del dipartimento per l'educazione civica e la didattica della storia della PH FHNW, la direzione del gioco si occupa dello svolgimento dei giorni di progetto, compresi i lavori preparatori e successivi, nonché dell'accompagnamento degli insegnanti e delle classi partecipanti. Tra i loro compiti figura anche l'aggiornamento del materiale didattico e la gestione del portale online per l'iscrizione e la comunicazione con le classi. Alla fine del gioco di simulazione la direzione è inoltre tenuta a valutare in modo scientifico quanto sia stato efficace l'apprendimento attraverso quest'offerta. La valutazione non deve durare più di un'ora di lezione (45'). Inoltre, se necessario deve essere offerta la possibilità di svolgere progetti di ricerca in educazione civica sulla base del gioco di simulazione (per es. lavori di gruppo digitali, ausili per l'argomentazione e i dibattiti ecc.) e di inserire i risultati così ottenuti nella formazione degli insegnanti.

Partner

- Servizi del Parlamento: visite guidate di Palazzo federale, riservazione e preparazione della sala del Consiglio nazionale nel Palazzo del Parlamento, svolgimento senza intoppi della sessione del gioco «Gioca alla politica!»;
- «Polit-Forum Bern»: messa a disposizione delle sale per le sedute dei gruppi parlamentari e delle commissioni;
- Casa editrice «Hep-Verlag»: materiale didattico ed eventualmente messa a disposizione di sale agli insegnanti per le loro informazioni;
- Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz (LCH)
- Syndicat des Enseignant·es Romand·es (SER)
- Fondazione Gottfried und Ursula Schäppi-Jecklin
- Fondazione Svizzera per il Premio Doron